Anno 55 · Numero 104

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 30 Aprile 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Le truppe polacche entrano nell'Ucraina

PER LIBERARLA DALLA OPPRESSIONE BOLSCEVICA

IL RITORNO DEL GEN. PETLIURA

VARSAVIA, 28. — Un comunicato dell'esercito in data 27 aprile annunzia che il contrattacco generale polacco sulla fronte della Volinia e della Polonia cominciato il 25 aprile è stato coronato da un grande successo sotto state prese Sitzomir, Wrusc, Krovno. E stato conquistato un ingente bottino. L'avanzata continua.

VARSAVIA, 28. — Il generale Pilsudski dell'esercito polacco ha diretto un proclama agli abitanti dell'Ucraina annunciando che l'avanzata delle truppe polacche nell'Ucraina avviene per liberare gli ucraini dagli oppressori stranieri. Insieme con le truppe polacche ritornarono in Ucraina sotto gli ordini del generale Petliura gli ucraini che trovarono un asilo in Polonia.

Il generale Petliura ha emanato un proclama analogo rilevando la cooperazione delle truppe polacche e ucraine contro i bolscevichi. Il ministro degli esteri polacco pubblica una dichiarazione che riconosce l'indipendenza dell'Ucraina e il generale Petliura come capo della repubblica ucraina.

VARSAVIA, 27. — Il governo inglese, pur facendo ogni riserva e dichiarando che non intende usare la minima pressione sulla Polonia a proposito delle trattative di pace con i bolscevichi propone amichevolmente al governo polacco di venire a qualche transazione. Il governo inglese dichiara tuttavia che in ogni caso non si opporrà alle decisioni della Polonia in qualunque senso esse siano.

AGGRESSIONE BOLSCEVICA SVENTATA

VARSAVIA, 27. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice:

Nella Volinia e nella Polesia abbiamo preso l'iniziativa dell'attacco per prevenire il nemico che faceva considerevoli concentramenti di forze; in tutto il settore l'attività bolscevica si è di conseguenza indebolita. Il concentramento delle forze bolsceviche ha tutto il carattere preparatorio di un'offensiva.

WRANGEL BATTE I BOLSCEVICHI IN CRIMEA

PARIGI, 28. — Si ha da Costantinopoli in data 25 corrente:

Sulla fronte di Crimea dopo sei giorni di combattimento il 13.o reggimento rosso è stato completamente battuto dalle truppe del generale Wrangel. Esso ha perduto sei cannoni e 60 mitragliatrici e parecchi prigionieri.

Il generale Wrangel dirigeva in persona il combattimento e si è assicurata la possibilità di avanzare oltre la Crimea.

—+✱+—

PER LA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI IN RUSSIA

L'accordo fra Litwinoff e il comandante Gravina

LONDRA, 28. — L'Agenzia «Reuter» ha da Copenaghen che il delegato dei soviety Litwinoff e il comandante italiano Gravina hanno firmato oggi lo accordo relativo alla liberazione dei prigionieri civili e militari. Il rimpatrio dovrà essere completato in due mesi.

—=✱=—

Le truppe del Califfo sconfiggono i ribelli della regione di Ismid

COSTANTINOPOLI, 29. — La stampa locale registra un successo militare importante riportato dalle truppe del governo nella regione contro i ribelli nella regione di Ismid. La città di Uzdye è stata ripresa ai ribelli che hanno dovuto fuggire abbandonando 30 prigionieri e una quantità di munizioni. All'indomani i ribelli cercando di riprendere Uzdye sono stati nuovamente battuti lasciando 500 prigionieri, 4 cannoni, 6 mitragliatrici e 5 vagoni di munizioni. Le regioni di Uzdye, di Boluou e di Adabazar sono state sgombrate dai ribelli. Fra i prigionieri figurano 5 deputati.

—=✱=—

Il battaglione francese fu decimato

MENTRE SI RITIRAVA

PARIGI, 27. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che le notizie pervenute sullo sgombero di Urfa da parte delle truppe francesi dimostrano che la guarnigione di Urfa dovette subire durante due mesi un vero assedio, resistendo ad un avversario che ha confessato di aver perduto 500 uomini. Soltanto la mancanza di viveri e di acqua obbligò i francesi a ritirarsi e durante la ritirata essi furono assaliti mentre si credevano protetti dalla convenzione che avevano con le autorità turche.

—x x x—

La posizione dell'Ungheria in Europa discussa all'Assemblea

BUDAPEST, 27 — (Assemblea Nazionale) Il ministro degli esteri, conte Teleki dichiara che è impossibile indicare l'indirizzo della nuova politica ungherese, come tuttora l'Europa cerca un nuovo orientamento così tutti gli stati cercano di acquistare amicizie e relazioni. Quanto alle grandi potenze, soggiunse l'oratore, si può constatare che queste cominciano a comprendere la situazione dell'Ungheria e a rendersi conto che la sorte dell'Europa orientale non può essere sistemata senza l'Ungheria stessa. Dipende da noi quale valore essa potrà avere in questa sistemazione. Quanto ai nostri vicini noi siamo animati dalle migliori intenzioni, ma è impossibile per noi fare il primo passo, fino a che non siano cessate le atrocità contro gli ungheresi nelle regioni occupate (vivissimi applausi). Ogni ungherese cacciato dal suo focolare è naturalmente un agitatore contro la pacificazione.

Il ministro rende poi conto dei lavori della delegazione della pace, citando le dichiarazioni del conte Aponyi, che la delegazione della pace non può accettare il trattato di pace senza che siano approvate sostanziali modificazioni. La delegazione per la pace non dimenticò mai la dignità della nazione (applausi vivissimi).

Il ministro spera che all'estero si comprenderà di quale importanza sia il fatto di adottare una soluzione che non rappresenti il suicidio dell'Ungheria. L'unione del fronte esterno è della più grande importanza. La creazione di un partito unificato dalla politica interna è pure assai importante ed è tanto più possibile inquantochè non vi sono divergenze sostanziali tra i grandi partiti.

Conclude dicendo di non volere suscitare più speranze di quello che la situazione reale non consenta, ma ripete che si è compreso che in avvenire bisogna tenere conto dell'Ungheria. Questo fu il riassunto dell'opera della delegazione della pace è del sensibile consolidamento all'interno. Se questo consolidamento progredirà avremo assicurato un migliore avvenire, avremo fortificata l'Ungheria che occuperà nel mondo il posto che le è dovuto. Una buona politica interna, è la sola base per la politica estera. (vivissimi applausi).

—+✱+—

La nuova Camera Czeco-Slovacca

Eletti 199 czeco-slovacchi, 72 tedeschi, 10 magiari

PRAGA, 27. — Finito il 2.o ed il 3.o scrutinio la Camera dei deputati risulta composta di 199 deputati czecoslovacchi di cui 74 socialdemocratici, 14 socialisti, 28 agrari, 33 popolari cattolici, 19 democratici nazionali, 12 agrari nazionali, 6 slovacchi, 6 rappresentanti la piccola borghesia, 3 socialisti riformisti; di 72 deputati tedeschi di cui 31 socialdemocratici, 1 agrario, 10 popolari, 15 nazionali, 5 democratici e di 10 deputati magiari, di cui 5 popolari, 4 socialisti democratici ed un agrario, in tutto 281 deputati. Restano ancora vacanti 19 seggi per la Carpatia russa ed i territori plebiscitari.

Le elezioni per il Senato che hanno avuto luogo domenica scorsa hanno dato risultati analoghi, ma non ancora esattamente conosciuti.

—=✱=—

LE DIMOSTRAZIONI ANTISEMITE

DEGLI STUDENTI DI VIENNA

VIENNA, 28 — I rappresentanti dei comitati tedeschi di tutte le scuole superiori di Vienna hanno deciso ieri di sospendere le dimostrazioni. Un membro del comitato ha avvertito stamane gli studenti della decisione presa ed ha chiesto loro di rispettarla. Durante i conflitti di oggi la polizia ha operato parecchi arresti.

VIENNA, 28. — Un' informazione del «Correspondenz Bureau» smentisce che un ufficiale italiano sia stato maltrattato durante i conflitti avvenuti fra studenti.

—=✱=—

Come verrà regolata la questione delle indennità dovute alla Germania

BRUXELLES, 28 — Occupandosi della prossima conferenza di Spa i giornali dicono che il Consiglio Supremo avrebbe l'intenzione di fissare per la Germania una indennità a «forfait». La Germania dovrebbe pagare ogni anno una somma determinata che verrebbe aumentata a mano a mano che la situazione economica dell'impero migliorasse, dopo aver determinato di accordo con la Germania l'ammontare dell'indennità, gli alleati fisserebbero le parti spettanti a ciascuno di essi. Resterebbe immutato il diritto di precedenza del Belgio per l'indennità di due miliardi e mezzo che gli era stata promessa.

Sessione straordinaria della Camera germanica

BERLINO, 29. — L'assemblea nazionale ha deciso di aggiornarsi. Tuttavia si riunirà ancora al 1 maggio per votare parecchi progetti di legge.

BERLINO, 29. — Secondo un giornale della sera la delegazione tedesca della conferenza di Spa comprenderebbe il cancelliere Koester, il ministro delle finanze Wirth e forse il ministro dell'interno Koch, oltre gli specialisti delle questioni delle ripartizioni.

—+✱+—

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 29. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita sotto la presidenza di Jules Cambon.

—x x x—

Un pranzo all'Eliseo

PARIGI, 28. — Il presidente della Repubblica e la signora Paul Descanel hanno offerto questa sera un pranzo in onore dei membri del corpo diplomatico. Vi assistevano gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari, gli incaricati di affari acreditati a Parigi, il presidente del consiglio, il ministro degli esteri, gli ex ministri degli esteri ed altre autorità.

Il pranzo è stato seguito da un ricevimento al quale erano invitati i consiglieri e segretari delle ambasciate e delegazioni e i membri del parlamento.

—+✱+—

In Inghilterra lavoreranno i ferrovieri e i tramvieri

LONDRA, 29. — La Federazione Ferrovieri annuncia che non vi sarà, il primo maggio, alcun arresto nel lavoro sulle ferrovie e neppure il personale degli omnibus e trams si asterrà.

—=✱=—

Perchè non lo si dimentichi

ROMA, 28. — La **Stefani** comunica: Con recente decreto il termine della sottoscrizione al 6.o prestito nazionale in conto risarcimento danni di guerra, che scadeva il 30 aprile corr., è stato prorogato al 30 settembre 1920.

La partenza dall'Aja

DEL MINISTRO ITALIANO

L'AJA, 28. — Il ministro italiano duca di Calvello ha presentato alla regina la lettera con la quale viene richiamato in Italia. Ha quindi partecipato con la duchessa di Calvello ad un pranzo di gala offerto dalla regina. Nel pomeriggio il ministro degli esteri ha offerto un ricevimento in onore del ministro al quale hanno preso parte alcune personalità del mondo diplomatico, le quali si sono accomiatate dal duca di Calvello che dopo 13 anni di permanenza in Olanda vi lascia numerosi amici.

—=✱=—

La politica europea dell'on. Nitti in un discorso del cancelliere Renner

VIENNA, 28. — Il cancelliere Renner, in un discorso sul presente e l'avvenire della Repubblica Austriaca, ha dichiarato che la Conferenza di San Remo ha messo in rilievo i negoziati condotti a Roma fra i governi italiano e austriaco. Per l'Austria si tratta di riprendere subito le relazioni amichevoli con l'Italia; per l'on. Nitti si tratta, come ora si vede e come il primo ministro italiano assicurò già Renner a Roma, di perseguire nuove vie per la politica europea, vie nella quali l'Austria è per l'on. Nitti la prima stazione. L'on. Nitti, ha aggiunto Renner, si inspira non soltanto al punto di vista nazionale italiano, ma anche a quello pan-europeo; poichè il crollo di uno o di vari Stati, porterebbe con sè quello degli altri. Questo pericolo deve determinare una politica di solidarietà fra vincitori e vinti. L'on. Nitti ha desiderato, prima della Conferenza di San Remo, di fare un primo passo nella politica di solidarietà europea. Lo invito al cancelliere tedesco per la riunione a Spa, sarà un secondo passo. Il fermo intervento dell'on. Nitti in favore delle nazioni e dei paesi occidentali, è il primo raggio di luce nella lunga catena degli errori fatali e delle dolorose catastrofi. L'Austria, privata dei mezzi di difesa e caduta nell'indigenza, non può perseguire essa stessa una politica europea e nemmeno prendere una iniziativa in questo senso, ma può associarsi volentieri e con gioia ad ogni politica che tenda alla pacifica ricostituzione dell'Europa, perchè la Nazione austriaca desidera e spera una pace non soltanto coi vicini, ma una pace completa nel mondo intero, prima condizione per la sua prosperità economica (vivi applausi).

IL COMMENTO DI UN GIORNALE OLANDESE

L'AJA, 28. — I giornali liberale «Telegraf» a proposito della conferenza di San Remo pubblica tra l'altro quanto segue: «L'on. Nitti si trova di fronte alle potenze alleate in una situazione morale e così di fronte agli antichi nemici. Noi non ci incamminiamo. L'influenza dell'Italia non è stata mai così grande come oggi e molto probabilmente con l'accordo completo che è stato raggiunto fra gli alleati è dovuto all'intervento dell'onor. Nitti. Nessun uomo di stato sembra più persuaso della necessità di concludere la pace con la Russia soviettista quanto il primo ministro italiano e la pace non può regnare in Europa fintanto che non si verifichi una modificazione di rapporti fra le Potenze alleate e la Russia soviettista.

—x x x—

Il colloquio fra Scialoja e Trumbic

ROMA, 29. — I giornali ufficiosi seguitano a dire prossimo il colloquio fra i rappresentanti italiani e quelli jugoslavi per la soluzione del problema adriatico, miseramente fallita un'altra volta a San Remo. A questo proposito posso informarvi che non sarà l'on. Nitti a trattare con la Delegazione jugoslava, ma il ministro degli esteri on. Scialoja, che si è recato ad attendere a Torino. Dove e quando avverranno le conversazioni non è dato sapere.

Si è annunciato ieri che Trumbic era in viaggio per Belgrado, dove si recava a partecipare ad un consiglio della Corona per le decisioni definitive. Ma la notizia viene oggi smentita indirettamente da un telegramma, il quale annuncia che il vecchio Pasic è in viaggio per l'Italia ed è passato per Trieste la sera del 28.

Il Pasic viene in Italia, secondo ogni probabilità, per unirsi al Trumbic.

Sull'esito di questo colloquio corrono previsioni opposte. I giornali favorevoli alla tattica dell'on. Nitti fanno credere che esso sarà breve e conclusivo: ma gli altri, ammaestrati dalla esperienza e che conoscono meglio lo spirito che anima i ministri jugoslavi, ritengono che si verrà difficilmente ad una decisione.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

ROMA, 29. — Le due Camere legislative si apriranno il giorno 5, già fissato.

Nell'ordine del giorno mancheranno le «comunicazioni del governo», ma si dice che, se qualche deputato o senatore vorrà interrogare il Presidente del Consiglio sulla situazione internazionale, questi si dichiarerà pronto a rispondere. Ma non potrà parlare della questione adriatica, prima dell'esito delle trattative italo-jugoslave.

Il blocco contro Fiume fu tolto

TRIESTE, 29. — Il blocco della città di Fiume ordinato dal generale Caviglia in seguito alla cattura dei 46 cavalli da parte degli arditi è finito ieri, dopo la restituzione degli animali. La capitale del Quarnaro è liberata dalle sofferenze che già l'opprimevano per causa di questa rappresaglia, la quale se ha potuto apparire necessaria, a difesa della disciplina, diventava, prolungandosi, un provvedimento odioso, col quale si colpiva quell'eroica popolazione italiana.

Errori vi furono da una parte e dall'altra ed è sperabile che l'esperienza giovi a non farli ripetere e che sia da un comando come dall'altro si deponga per sempre il proposito di attribuire a piccoli episodi la gravità che non hanno per evitare situazioni oltremodo difficili e delicate, delle quali potrebbero trarre partito i nostri avversari, che non sono soltanto a Belgrado e a Zagabria.

Bisogna che dai comandi si adoperi tutta l'autorità, per impedire che tra le due milizie, alle quali — in diverso ma egualmente importante modo — è affidata la salvezza della città sorgano incidenti capaci di peggiorare una situazione, che si regge in mezzo a continue difficoltà, ma che deve rimanere salda, come è stata finora, finchè non si sia raggiunta la soluzione che l'Italia vuole — malgrado tutti i dissensi dei suoi rappresentanti — e che non si può credere ancora vicina.

—✱—

Il congedo in maggio e giugno degli ufficiali delle classi '97 e '98

ROMA, 29. — Proseguendo nelle operazioni di smobilitazione, secondo gli intendimenti già manifestati, il Ministro della guerra ha disposto perchè entro le prime decadi del mese di maggio e giugno siano congedati rispettivamente gli ufficiali di complemento d'arma combattente, appartenenti al primo e secondo semestre della classe 1897. Con questo provvedimento il congedamento degli ufficiali combattenti procede di pari passo con quello della truppa della rispettiva classe.

Contemporaneamente a questi e con modalità analoghe, saranno congedati anche gli ufficiali della classe 1898.

Nuovi lodevoli provvedimenti per gli invalidi ed i tubercolosi

ROMA, 29. — Oltre al trattamento di pensione assicurato dalle leggi vigenti, efficaci provvedimenti per le conseguenze della guerra a favore dei grandi invalidi, dei tubercolosi in istato più grave, delle vedove povere con numerosi figliuoli, furono presi dal Ministro del tesoro in pieno accordo con quello delle finanze, colla istituzione di un fondo speciale amministrato dal ministero del tesoro, alimentato fra altri proventi, da una lieve addizionale sulle imposte dirette e sul gettito delle imposte straordinarie per i profitti di guerra e per gli aumenti di patrimoni derivanti dalla guerra. Inoltre, per combattere gli effetti della malaria, aggravatisi dopo la guerra, per dar conforto ai fanciulli malarici, con speciale riguardo a quelli delle terre liberate e redente, furono presi accordi fra il Ministro del tesoro, il sen. Ciraolo presidente della Croce Rossa e la direzione generale della pubblica sanità, per intensificare con nuovi mezzi finanziari la provvida azione già esercitata dalla Croce Rossa Italiana.

Gli operai italiani in Francia e in Tunisia

ROMA, 29. — Informazioni attinte a fonte assolutamente sicura consentono di affermare che gli accordi fra il nostro Commissariato per l'emigrazione e il governo francese per la provvista alla Francia di mano d'opera di minatori in cambio di cessione di parte del carbone da essi scavato sono in piena attuazione.

I nostri minatori che si recano in Francia hanno la preventiva sicurezza di essere pagati allo stesso prezzo degli operai francesi; di godere degli aumenti che a questi ultimi fossero concessi in avvenire; di usufruire di tutte le facilitazioni concesse ai compagni francesi, compresa quella del vettovagliamento a mezzo di cooperative speciali. Tutto ciò mette il nostro emigrante in Francia in condizioni ben migliori — moralmente e materialmente — di quelle che non fossero le condizioni dell'ante guerra. Come altra volta dicevamo i nostri minatori sono provveduti dalla Società Generale delle Miniere Carbonifere francesi anche dei mezzi per il viaggio dalla loro residenza in Italia alla miniera cui sono destinati. E come nel ricordato articolo prevedevamo, già fin da ora oltre tremila minatori sono in Francia occupati nelle miniere.

La Francia si era anche impegnata a dare all'Italia almeno 425 mila tonnellate di fosfati per l'annata in corso; ma questo quantitativo ha subito una notevole riduzione che si è giustificata sia coi bisogni dell'agricoltura francese, sia perchè la Francia intende servirsi dei fosfati per esercitare una pressione di scambio con l'Inghilterra, la Polonia, il Portogallo, ecc.

Dopo la concessione di qualche centinaio di operai da adibire alle miniere della Tunisia ad ottime condizioni e con garanzia sicura, si è potuto addivenire ad un accordo in base al quale la Francia corrisponderà all'Italia la quantità di fosfati che le è indispensabile.

IL RITORNO DEI TURISTI DALLA CIRENAICA

Formazione di una Società industriale - commerciale

NAPOLI, 29. — E' giunto in porto il piroscafo «Soluntо» con a bordo 204 industriali tutti del settentrione, che hanno visitato Bengasi, Derna e altre località della Cirenaica per lo sfruttamento industriale di quella colonia. Gli industriali hanno riferito che mentre tutta la Cirenaica è completamente sfornita di fosfati è ricca di zone adatte alla coltivazione e alla pastorizia, ed in tale senso sono state gettate le basi per la formazione di una società commerciale ed industriale.

Il raid Roma-Tokio

Le accoglienze al tenente Ferrarin giunto nel centro della Cina

FUCEU, 28. — Giunse, atterrando felicemente, il tenente Ferrarin, effettuante su apparecchio «Sva» il raid Roma-Tokio. Il valoroso aviatore è primo giunto dall'Europa nel cuore della Cina, percorrendo 12500 chilometri. Venne accolto con indescrivibile entusiasmo dalle autorità e dalla popolazione. Il Ferrarin precede di una tappa Masiero che si trova a Canton.

—+✱+—

Notizie sommarie

Una cartolina patriottica in onore di Nazario Sauro, istriano, è stata pubblicata a Trieste (Piazza Goldoni n. 10 dall'editore O. Ferretti). Ha un valore storico straordinario. E' la riproduzione di una lastra trovata per puro caso a Vienna dal tenente Ferretti rappresentante il sommergibile «Giacinto Pullino» investito sugli scogli della Galiola (Lussin) dove l'eroe di cui la cartolina pubblica pure un somigliantissimo ritratto, venne arrestato dagli austriaci.

E' corsa voce questi giorni che operai italiani siano stati massacrati in Cilicia, insieme ad altri cristiani durante i recenti torbidi islamitici. Il generale Gourand, dopo una inchiesta, ha fatto sapere all'alto Commissario italiano a Costantinopoli che gli risulterebbe infondata la notizia di prigionia o cacciata di italiani.

Le sottoscrizioni al prestito nazionale italiano a Buenos Ayres sono state chiuse. — Si calcola che siano stati sottoscritti soltanto tredici milioni di lire.

La Camera dei Comuni ha approvato la nuova tassa sui vini.

Lloyd George accompagnato dalla delegazione inglese alla Conferenza di San Remo e dal maresciallo Wilson è giunta iersera a Londra.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un banchetto al cav. Antonio Brombin — Ci scrivono, 29:

Ieri alle ore 13 all'albergo alla Torre ebbe luogo l'annunciato banchetto espressamente dato al nostro caro amico sig. Antonio Brombin in occasione della consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Al lieto simposio intervennero circa una sessantina di amici del sito e dei Comuni di vicinanza nonchè l'on. nostro deputato Marco Ciriani.

Molti furono i brindisi ed in fine il nostro concittadino sig. Pietro Burbui con parola franca e vibrata illustrò chiaramente le doti del neo cavaliere riscuotendo calorosi applausi. Dopo di che dallo stesso vennero consegnate le insegne con una splendida pergamena finemente lavorata dall'Eg. Pittore Giovanni Moro di Udine.

Parlò poscia l'on. Ciriani il quale non fece che ancora onorare l'amico cav. Brombin per la meritatasi onorificenza incitandolo ancora più a dedicarsi e lavorare con tutte le sue energie per lo sviluppo dell'Agricoltura e zootecnia di cui oggi special mente abbiamo bisogno per ridonare la ricchezza alla nostra Nazione.

Dopo qualche altro brindisi il cav. Brombin rispose commosso con vive espressioni di ringraziamento a tutti i presenti e agli assenti.

Il banchetto fu riuscitissimo e di ciò va data lode al conduttore dell'albergo sig. Cesare Petracco che ancora in altre occasioni si seppe distinguere.

Primo maggio. — Le associazioni locali deliberarono di festeggiare anche questo anno il primo maggio recandosi in unione alla società operaia nella vicina e ridente frazione di Savorgnano ove saranno tenuti vari discorsi d'occasione.

L'adunata avrà luogo alle ore 14 presso la Sede della società operaia da dove il corteo si muoverà con in testa la banda cittadina.

Nella mattinata sappiamo che la Federazione operaia inaugurerà la propria bandiera e che a padrino della stessa sarà il vegliardo nostro concittadino sig. G. B. Zanin.

L'unione Esercenti, Industriali e Commercianti del mandamento fa invito perchè in detto giorno i negozi si abbiano a chiudere nel pomeriggio.

Minaccie di agitazioni — Nella massa operaia regna un certo fermento per il ritardato pagamento dei sussidi di disoccupazione.

Questi sappiamo che furono pagati solamente fino al 31 dicembre scorso, mentre per i mesi di Gennaio, febbraio marzo e aprile non fu corrisposto nessuna somma.

Nella considerazione che per tre quarti delle giornate di questi ultimi quattro mesi gli operai rimasero disoccupati, non vedendosi aiutati neanche col modesto sussidio, regna fra loro un certo malcontento e di ciamolo francamente non hanno tutto il torto.

Ci auguriamo che prima che l'esasperazione faccia trascendere la massa ad atti inconsulti, il nostro R. Prefetto vorrà provvedere ad inviare i fondi occorrenti per gli arretrati o almeno per un acconto.

Pro monumento caduti — Il Comitato promotore nelle persone dei sigg. Zaccheo Angelo, Fumei Giuseppe, Raimondi Guglielmo, Perosa Antonio, Volpe Adolfo, Gim Paolo ha versato la somma di L. 300 pro monumento ai caduti.

Da REANA

Danni di guerra — Ci scrivono, 29:

Da diverso tempo l'ufficio danni guerra che era stato istituito per interessamento di benemerite persone del luogo con a capo il solerte signor Zemparo, Presidente del Consorzio Zootecnico, ha lodevolmente assolto il suo compito della compilazione delle relative domande.

Invece i concordati da parte dell'Agenzia e dell'Intendenza procedono molto a rilento, e poche pratiche vennero finora esaurite; il lagno è grande tra i danneggiati.

Sappiamo che no dal febraio u. s. il Municipio ha proposta la nomina dell'Istituto di patronato di Reana, avente lo scopo a tenore dell'art. 29 del T. U. 27 marzo 1919 n. 426, di patrocinare i danneggiati dinanzi al competenti uffici nei diversi stadi di procedura, ma finora il R. Pretore non ha proceduto alle nomine rispettive.

Si reclama perciò l'urgente formazione di detto Istituto e un sollecito disbrigo delle liquidazioni.

Da CIVIDALE

Nozze. Ci scrivono 29 — Questa mattina vennero celebrate le nozze del signor avv. Freschi dottor Saturnino con la signorina Fantini Elvira.

Il sindaco dottor cav. Antonio Pollis, ha regalato agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Altre nozze. Il signor Baldassi Vincenzo questa mattina giurò fede eterna all'avvenente signorina Battocletti Antonietta. Ieri sera in casa della sposa ebbe luogo una sontuosa cena, fiori regali ed auguri a profusione.

Nozze Ancora. La casa dell'amico Pietro Del Torre è in letizia. Questa mattina si compirono i riti civili e religiosi. Lorentz Mariano si è unito alla giovane signorina Del Torre Gisella.

Alle tre coppie giungano i nostri più fervidi auguri di felicità.

Conseguenze di una bomba. Anche il bambino Bartolo Gio. Batta di anni 2, e di cui la relazione di ieri, morì alle ore 21 del 27.

Questa mattina seguirono i funerali delle due innocenti vittime. Per desiderio del padre vennero trasportate nel cimitero di Gagliano, accanto alla sepoltura di un altro fratellino.

Il terzo ferito dalla bomba va migliorando.

Da CISERIS

A proposito della Privativa. — Ci scrivono, 29:

Leggo la comunicazione da Tarcento del 20 corr. « Una gita a Vedronza » e mi sento in dovere di rispondere due parole a quel signor corrispondente.

E' vero che la Privativa di Ciseriis, gestita dal proprio commesso (un mutilato di guerra) è nel medesimo ambiente della Cooperativa di Consumo e può anche esser vero che ciò sia contro la legge.

E' però anche vero che coi proventi della detta privativa, cui viene assegnato per circa mille lire di genere per settimana, non tutte, qualche volta niente o quasi, il povero commesso non potrebbe permettersi il lusso di affittare una stanza per proprio conto, ed il detto corrispondente può subito fare il calcolo.

E' certo poi che, se la privativa servisse di reclame al negozio di qualche strozzino, nessuno troverebbe che dire, neppure il suddetto signore.

E se è vero, come il corrispondente osservò al suo amico, che in questo mondo sono molte cose che non vanno e pur si compatiscono, è sperabile che anche i cortesi lettori di questo pregiatissimo giornale avranno compatito il pettegolezzo dei due signori gitanti.

X.

Cose dell'altro mondo. — Risulta che in una seduta della Giunta Comunale, tenuta pochi giorni fa, l'assessore anziano, troppo anziano, Pividori Antonio, e non solamente lui pare, perorò la causa dei negozianti, asserenti non poter vendere l'olio avuto dal Consorzio approvvigionamenti al prezzo fissato dagli incaricati comunali, prezzo accettato dalla locale Cooperativa di Consumo.

Pare incredibile che una Amministrazione comunale, anzichè cercare in tutti i modi l'interesse della popolazione, specie trattandosi di generi di prima necessità, cerchi invece l'interesse dei singoli, arricchiti negozianti.

Da PORDENONE

Beneficenza della Banca di Pordenone. — Ci scrivono, 28:

Per festeggiare il primo esercizio dopo il ritorno dall'esilio, data l'eccezionalità delle operazioni di cambio in forza del quale gli utili netti del 1919 ascesero a ben 145 mila lire, tenuto presente il buonifico delle stesse, la Banca di Pordenone ha deliberato di elargire circa 40 mila lire per beneficenza e precisamente:

sul Fondo dalla Banca stessa creato per devolversi a favore di istituzione benefica che fosse per sorgere a Pordenone, dopo ed in conseguenza della guerra, L. 7.884.30 per modo che da L. 17.115.70 venne portato ora a ben lire 25.000 (elargite completamente in quattro annualità della Banca di Pordenone, compresi i relativi interessi), mentre altre L. 30 mila vennero suddivise come segue: a Pordenone lire 4.000; pro erigendo Ospitale 4.000; Congregazione di Carità 3000; Casa di Ricovero «Umberto I.», 4000; Asilo Infantile V. E. II., 1500; Pro Infanzia, 1000; Scuola di Disegno della Società Operaia, 1000; Cucine Economiche Popolari, 1000; Scuola di Pratica Commerciale della Società Agenti, 500; Ambulatorio bambini Poveri 500; Sezione della Croce Rossa, 500; Asilo Infantile di Torre, 500; Asilo infantile di Rorai, L. 500; Commissione mandamentale di vigilanza Orfani di Guerra, 500; Sezione Mutilati, 500; Sezione Combattenti, 500; Società Filarmonica, 500; Comitato Circondariale di Soccorso all'Infanzia; — a S. Vito al Tagliam., L. 500 alla Congregazione di Carità, L. 300 alle Cucine Economiche Popolari e vennero assegnate L. 500 all'Ospizio dei figli della guerra di Portogruaro e le rimanenti L. 4.500 alle Congregazioni di Carità dei dieci Comuni del Mandamento.

Da S. DANIELE

Laurea — Ci scrivono, 28:

Giorni fa il nostro concittadino rag. Gino Fusari, conseguì alla regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia la laurea di dottore in scienze commerciali con ottima votazione.

Al giovane studioso ed intelligente le nostre congratulazioni e gli auguri di brillante carriera.

Da S. LEONARDO di Cividale

Tanto per la verità. — Ci scrivono, 27:

All'articolo del Consiglio Comunale di Stregna, comparso in data odierna su questo accreditato giornale, in risposta alla lettera aperta spedita da questa Sezione Combattenti all'Ill.mo signor Sindaco di Stregna, si rammenta:

che la Rappresentanza Comunale di Stregna è stata da questa Sezione, in data 6 marzo con lettera n. 235 in protocollo, ufficialmente invitata, come le rappresentanze degli altri Comuni, alla cerimonia svoltasi nella parrocchia di S. Leonardo il 15 m. u.;

che, tanto il signor Sindaco Dugaro Giuseppe di Giuseppe, quanto l'applicato signor Bergnach Andrea di Giovanni, sono soci della Sezione e quindi, se è intervenuta buona parte dei soci e della popolazione di quel Comunne, è assolutamente assurdo che il Consiglio comunale non sia stato a conoscenza della cerimonia, della quale una settimana prima, a cura della Sezione, vennero affissi appositi manifesti nelle frazioni del Comune di Stregna;

che vi è una vera contraddizione nell'ammettere che due terzi dei componenti il Consiglio, sono soci della Sezione Combattenti di S. Leonardo e nel dire poi che a detto Consiglio non consta ufficialmente che la Sezione stessa vi esista, mentre poi varie pratiche sono state svolte fra il Comune e la medesima.

In quanto a non poter o non voler constatare i benefici di questa Sezione si ricorda che essa si è adoperata per ritirare e far distribuire ben 135 pacchi vestiario per gli ex-combattenti del Comune di Stregna, senza contare le numerose pratiche esperite per le polizze di assicurazione ed altre per pensioni di guerra, ed altre ancora per la popolazione che a questa Sezione continuamente si rivolge, lagnandosi del mancato interessamento del Comune.

Si aggiunge inoltre, che riguardo l'erezione della lapide quale ricordo dei caduti in guerra, venne proposta da questa sezione con lettera n. 228 di protocollo in data 27 febbraio 1920, diretta alla Rappresentanza comunale di Stregna.

Sezione Combattenti.

Da SACILE

SUICIDIO. — Ci scrivono 29: La famiglia del signor Francesco Chiaradia venne funestata da una grave sciagura. Il figlio Leo, venticinquenne si tolse la vita sparandosi un colpo di fucile alla testa.

Il povero giovane fu per due anni prigioniero di guerra e rimpatriò sofferente d'attacchi nervosi. A questo e non ad altro si può attribuire la tragica fine.

DA GORIZIA

GORIZIA, 28 Aprile 1920.

IL RITORNO DEL SINDACO

Reduce da San Remo, ove fece parte della delegazione dell'Istria, del Friuli e della Dalmazia, è ritornato il Sindaco comm. Bombig.

Nella delegazione egli fu il rappresentante del Friuli Redento che in questo grave momento attraversato dalla mai risolta questione adriatica, si sente più che mai solidale con Trieste, l'Istria e la Dalmazia.

UNA NOMINA

Il comm. dott. Luigi Pettarin, commissario per gli affari autonomi della provincia, fu dal Commissariato generale civile di Trieste nominato a commissario governativo presso la Società Ferroviaria Friulana» e presso la «Società ferroviaria del Vippacco».

PER LA PUBBLICA SICUREZZA

Domani alle 18 la Giunta comunale deliberativa si raduna a pubblica seduta per trattare diversi argomenti di importanza. Quale primo punto dell'ordine del giorno apparisce la ricostituzione del Corpo delle guardie municipali.

Tale ricostituzione è reclamata nell'interesse della pubblica sicurezza, dal momento che non viene provveduto con un numero sufficiente di organi da parte del Governo.

Spesso, specialmente di nottetempo, succedono dei furti e degli svaligiamenti di negozi e il fatto che gli autori restano, perchè quasi mai scoperti, impuniti, è d'incoraggiamento ad altre consimili azioni delittuose.

CONFERENZE

Lo studente di terza liceale Ernesto de Gresic, ha tenuto ieri, per cura della Lega studentesca italiana di Gorizia, la prima di un ciclo di conferenze sulla rivoluzione francese, parlando degli inizi sino alla presa della bastiglia (14 luglio 1789). Il bravo giovane, il cui proposito è meritevole di encomi, dimostrò, oltre che buon volere, anche una non comune abilità nella trattazione del tema.

Da GRADISCA

In udienza. — Ci scrivono, 29:

Il nostro Sindaco A. Zumin e il d.r Guido Petronio membro della Giunta amministrativa, sono stati ricevuti in udienza speciale da S. E. il Commissario generale Mosconi. Essi hanno esposto gli urgenti bisogni della città, nonchè della cessione del Castello da parte del Governo al Comune. Il castello, come sapete, fu usurpato dal Governo austriaco e deve tornare al suo legittimo proprietario che è il Comune.

S. E. promise di venire incontro a tutti i bisogni della città e di far risolvere in senso favorevole la questione del Castello.

Prudenza con la gelatina. — Un milite rimase ferito per lo scoppio di un tubo di gelatina.

Primo Maggio. — Alle ore 16 del 1.o Maggio, sulla spianata di Gradisca avrà luogo un Comizio, con l'intervento di due deputati.

Arresto. — Furono emanate a suo tempo delle ordinanze con le quali si proibiva l'acquisto di rottami, travi di ferro, ecc. ecc. Malgrado tutto, se ne continuò a fare gran commercio.

I RR. CC. misero fine a questo commercio proibito, sequestrando la refurtiva e arrestando i colpevoli.

Anche ieri fu arrestato certo Gril di Sdraussina, di nazionalità slovena che commerciava con travi di ferro. E' stata pure sporta denuncia contro diversi concittadini.

Meglio così. — Quei membri della Giunta, con voto consultivo, dopo la pubblicazione del nostro articolo, credettero bene di non presentare la domanda per una seduta. Meglio così.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei fornai

Come abbiamo pubblicato ieri, la scorsa notte ha ripreso la sua attività il Forno Municipale.

I fornai privati non si sono però ancora accordati con i loro operai, ma continuano sempre le trattative e si spera in un prossimo componimento.

Gli scioperanti, incominciando anche essi dalla scorsa notte, hanno stabilito di lavorare a squadre in tre forni: Colla Armando e Tomada Giacomo in Via Grazzano e Cremese Celso in Via Gemona. In questi tre forni verrà confezionato il pane come prima dello sciopero.

E' in attività anche qualche altro forno privato, dove lavorano i proprietari.

Il lavoro dei forni privati

La Presidenza dell'«Unione Negozianti ed Esercenti» ci comunica:

Sul di Lei pregiato giornale di oggi, vien fatto un elogio al Forno municipale perchè data la buona organizzazione del medesimo il pane non è venuto a mancare alla cittadinanza durante lo sciopero degli operai. E' doveroso invece far constatare che il merito maggiore vada attribuito ai proprietari di forno privati i quali con enorme sacrificio personale e dei propri famiglia ri seppero raggiungere ed anzi superare la produzione normale di pane mentre il Forno Municipale sarebbe rimasto indubbiamente chiuso se il locale Comando di Presidio non avesse concesso per la lavorazione del pane degli operai militari.

Tanto per ragioni d'imparzialità.

Riunione dei funzionari rimasti

Domenica prossima sono convocati in assemblea tutti i funzionari comunali rimasti, per discutere su interessi di classe e procedere all'approvazione dello Statuto ed alla nomina del Comitato direttivo.

La seduta avrà luogo alle ore 15, nei locali delle Scuole di S. Domenico.

Riattivazione servizi postali

Con effetto immediato viene riattivata l'accettazione delle stampe editoriali raccomandate, campioni raccomandati, circolari di commercio ed effetti di commercio meno quelli protestabili.

Convegno rinviato

Il convegno nazionale delle Presidenze dei Comitati fra genitori e vedove dei caduti in guerra che doveva aver luogo il 2 si è dovuto rimandare al 15 e 16 prossimo maggio.

Distribuzione zucchero

Col tagliando n. 16 della vecchia tessera è in vendita nei soliti Spacci lo zucchero della 2.a quindicina di aprile in ragione di grammi 130 per persona (assegnazione fatta dalla locale Intendenza di Finanza con nota del 1 aprile 1920 n. 3089.

Prezzi dello zucchero comune L. 5.75 e del raffinato L. 6.50 al kg.

Sponsali

Ieri mattina l'arcivescovo Monsignor Anastasio Rossi, nella sua cappella privata, ha unito in matrimonio il sig. Armando Semeria e la signorina Fides Zorzi, rivolgendo agli sposi ispirate parole augurali.

Quindi si svolse al Municipio la cerimonia civile.

Agli sposi felici ed alle loro famiglie inviamo i più fervidi auguri.

Beneficenza

Per onorare la memoria del conte Ulderico Gropplero i F.lli Mattiussi offrono alla Società Musicanti della Banda Cittadina di Udine, L. 5.

La signorina Francesca Croattini, per onorare la memoria dell'adorato suo Padre, ha offerto alla «Scuola e Famiglia» lire 20.

In morte della compianta signora Felicita Prezioso ved. Cricchiutti, il figlio prof. Giovanni, per onorarne la memoria, offrì lire 25.

I BARBIERI

informano che sabato, 1.o maggio, i saloni si chiudono alle ore 13.

I feriti di ieri

Il metallurgico Melchior Pietro di Costantino di anni 23, abitante in Via Viola, ieri durante il lavoro venne colpito da un ferro rovente che gli cagionò una ferita lacera all'avambraccio sinistro e scottature di primo grado alla regione sternale.

— Il fabbro Licisio Biasoni di Pietro di anni 26, abitante in via della Valle, in seguito a breve diverbio venne a colluttazione con un giovinotto che lo colpì co un corpo contundente che gli cagionò una ferita lacera contusa al vertice del capo, escoriazioni all'avambraccio sinistro e contusioni al fianco sinistro.

I due feriti vennero accompagnati all'ospedale civile e medicati dal dott. Sartorelli che li dichiarò guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Furto

Ieri notte la casa del cav. Antonio Dal Dan, fuori porta Cussignacco, venne visitata dai soliti ignoti.

I famigliari si accorsero stamane della scomparsa di una bicicletta, due impermeabili e un ombrello.

AVVISO D' ASTA

Martedì 4 Maggio 1920 nei magazzini della R. Dogana Principale di Udine avrà luogo la vendita ad asta pubblica di due vagoni merci varie: burro artificiale, lardo, olio, farina di grano e farina di granone, come da avviso di asta.

Per informazioni rivolgersi al sottoscritto

Ricevitore Capo
Di Maria Cav. Dott. Diego

VOCI DEL PUBBLICO
Io protesto!

Io sono .... uno qualunque, uno qualunque, che è di Udine, nato cresciuto e, salvo che il tempo della guerra, anche domiciliato. Giorni fa avevo letto sul foglio che alla nostra città di Udine avevano da dare la Croce di Guerra.

Non è una grande cosa, avevo pensato dentro di me, ricordando tante e tante croci, cosidette di Guerra, a persone che non hanno mai sentito un granatone nemmanco passare per aria e meno ancora hanno pigliato al nemico una batteria o disarmata tanta truppa, come i cittadini di Udine rimasti, nel 8 novembre, che mi hanno poi detto che le pallottole fischiavano per tutto.

Per altro, sempre meglio poco che niente.

E tutto sta l'intenzione.

Cosicchè io aspettavo che la Croce ci fosse consegnata, a quelli che erano andati in trincea e a quelli che erano andati via, dopo Caporetto, per non sentir la puzza, e a quei poveri cristi che erano stati bloccati qui, a tutti insieme nella Piazza, oppure sopra nel piazzale del Castello, con tutto il Popolo in giro e quattro parole di quelle che fanno vibrare l'aria, come fu quando diedero la bandiera agli Alpini della Libia, che fu una così grande festa e tutta Udine pareva che avesse un cuore solo.

Questa mattina, verso le undici o undici e mezza, che saranno state, vengo in piazza, per prendermi i giornali

E vedo che sul balcone di mezzo della Loggia ci sono le due bandiere delle feste piccole, come quando fanno il Consiglio Comunale, che poi va deserto.

E vi erano sulla Piazza tanti carabinieri a due a due e tante guardie che si vedevano subito che erano in borghese.

Ho domandato a uno che era lì, che cosa era successo. Ma non mi ha saputo dire niente. E neanche quegli altri che passavano e guardavano su. Uno soltanto mi ha detto, con la faccia seria, che i carabinieri e le guardie erano perchè doveva venir fuori di casa il signor Prefetto. E mi sono arrabbiato, perchè a me non piace di scherzare con quelli che non conosco e non vogliono che mi prendano in giro e tutti sanno che a Udine anche il Prefetto non ha bisogno delle guardie se vuol venire in Piazza.

Ben! Ho poi comprata la «Patria» per sapere qualchecosa e ho letto che avevano consegnato la Croce di Guerra alla Bandiera nuova di Udine. Nell'occasione ho anche imparato che quella Vecchia non hanno avuto tempo di prenderla, quando sono andati via.

Bandiera vecchia o bandiera nuova, mi ha fatto molto dispiacere che la Croce non gliela abbiano messa su, in Piazza davanti a tutta la Cittadinanza, quella andata via e quella rimasta qui a baruffare coi tedeschi (che poi ci hanno preso i cannoni), che tutti sarebbero stati d'accordo e contenti almeno per una giornata.

Perchè Udine, ce lo dico io, da qualunque banda che tiri l'aria e che si volti l'Angelo, la è poi sempre quella: che è italiana prima di tutto: come quando è venuto il Re, che ci erano in Piazza tutti quelli di Trieste e di Gorizia e gridavano: «Viva il nostro Re!» E quello è venuto sul balcone della Loggia e ci è parso a tutti che dicesse di sì. Lasciamo andare.

Dunque questa era una occasione di far venire fuori — con due belle parole sul Manifesto — tutta la cittadinanza per ricordare quello che si è passato e ridere e piangere assieme, che slarga il cuore, dopo tante malinconie.

E la hanno fatta scappare ovverosia la hanno lasciata andar via l'occasione, perchè la Croce due volte non la si può consegnare.

Io non voglio credere che abbiano avuto paura di contrari, perchè nessuno certo ci poteva avere la contrarietà.

Ma mi pare che quelli che sono in su' ed il Sindaco che sta a mezza strada e che doveva pensare lui per noi, abbiano mancato molto,...... come dirò?.... **di sentimento.**

Epperciò, altro per ora non potendo fare, **protesto** e mi firmo.

Uno qualunque

Abbiamo pubblicato questa lettera nel testo originale del «cittadino che protesta» perchè essa raccoglie lamenti che ci sono pervenuti da altre parti e abbiamo udito noi stessi. Ad un convegno, come questo, che aveva così alto significato per la nostra città, nel presente e nel futuro, pur serbandone l'austerità della forma, si doveva dare - noi pure pensiamo - un carattere solenne chiamando a parteciparvi non soltanto le autorità, ma anche il popolo, in onore del quale si compieva la cerimonia.

Ill.mo sig. Presidente la Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Combattenti:

Ho appreso dalla «Patria del Friuli» di oggi che alla cerimonia per la consegna della Croce di guerra alla città di Udine è intervenuta anche la bandiera della sezione. Questo mi ha fatto molto piacere poichè in nessuna circostanza migliore, la nostra bandiera poteva essere al suo posto.

Quelli che invece non erano al loro posto erano i combattenti, che non sono intervenuti.

Perchè questo, sig. Presidente?

Non Le pare strano che in una cerimonia intervenga la bandiera di una Associazione senza i soci, o almeno una forte rappresentanza di essi?

Voglio credere che Ella per ordinare l'invio della bandiera, senza avvisare nessun socio, abbia avuto delle buone ragioni, epperò sarei lieto di conoscerle.

Domando troppo? Ritengo di no.

Sono certo, nel rivolgerle questa domanda di interpretare il desiderio di altri soci, e perciò sono sicuro di una risposta.

Udine 28 aprile 1920.

Un socio dell'Ass. Naz. Combat.

Cav. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Il Padre Massimo Mangilli, la Madre, le Sorelle ed i Fratelli annunciano che oggi alle ore 10 e mezza vi sarà il trasporto della salma della loro

Angelina

deceduta in Riccione nell'Aprile 1919, partendo dalla Stazione Ferroviaria, per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

Udine, li 30 Aprile 1920.

Ringraziamento

Il **Cav. Ferruccio Franz** e famiglia ringraziano sentitamente le persone che intervennero ai funerali del loro caro

ROMANO

ed in particolar modo il dottor Mazzoleni, che con belle parole ha voluto ricordare l'Estinto.

Moggio Udinese, 28 Aprile 1920.